

a cura di  
**Bonifacio Vincenzi**



# SUD I POETI

Volume Quattordicesimo  
**Clemente Di Leo e il suo acceso  
ed esuberante inno alla vita**



In questo volume l'indice completo  
dei primi quattordici volumi di *Sud I Poeti*



**MACABOR**

**NUOVA LUCE**  
**Saggi e Antologie**  
**52**



**SUD  
I POETI  
Volume quattordicesimo**

a cura di  
**Bonifacio Vincenzi**

**Macabor**

2023 – MACABOR  
Prima Edizione  
Francavilla Marittima (CS)  
[macaboreditore@libero.it](mailto:macaboreditore@libero.it)  
[www.macaboreditore.it](http://www.macaboreditore.it)

In copertina: *Clemente Di Leo*  
Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

## Introduzione

Abbiamo dedicato al poeta abruzzese il quattordicesimo volume di *Sud I Poeti* perché la sua poesia lo merita ampiamente. Come meriterebbe il suo posto nella grande poesia italiana del Novecento.

Aveva una voce profonda e calda Clemente Di Leo e una impetuosità passionale per alcuni aspetti davvero unica. Non si sono risparmiati accostamenti illustri: Baudelaire, Pasolini, Lorca. In realtà Clemente Di Leo rappresentava *un mondo*, il suo, frutto, a causa delle sue precarie condizioni di salute, di una forzata formazione del tutto autodidattica e di una vita già segnata dal destino che non l'avrebbe portato alla maturità. Aveva fretta di vivere “Dino”, come lo chiamavano in famiglia e gli amici, fretta di conoscere, di apprendere, di racchiudere nel breve percorso della sua esistenza, più vita, più conoscenza, più emozioni possibili. Aveva 24 anni quando è scomparso ma era un poeta complesso e già maturo.

“Le poche, ma importantissime testimonianze di coloro che lo hanno conosciuto, come l'amato poeta Giuseppe Rosato, – sottolinea Silvano Trevisani nel suo intervento – aderiscono perfettamente alle emozioni che scaturiscono dalla lettura dei suoi versi: la sua passione sfrenata per la poesia e la sua fiducia che va oltre le pregiudiziali di tanti che si credono dei suoi veri detentori, lo stupore per il mondo che per lui è rappresentato dai profili superbi seppure circoscritti del suo Abruzzo, il disincanto per l'incapacità degli altri intorno a lui di guardare le cose con la stessa passione, con lo stesso entusiasmo.”

Nella seconda parte del libro, dedicato ai poeti scomparsi del Sud Italia, si ricordano Ubaldo Giacomucci (Abruzzo), Giannino di Lieto (Campania), Biagio Propato (Basilicata), Amerigo Iannacone (Molise) e Michele Pierri (Puglia).

Completa il volume il consueto spazio dedicato alle voci poetiche contemporanee: Elisa Ruotolo e Giorgia Esposito (Campania), Antonio Alleva (Abruzzo), Gerardo Trisolino (Puglia) e Antonio Vanni (Molise).

**Bonifacio Vincenzi**

**Clemente Di Leo e il suo acceso  
ed esuberante inno alla vita**

Testi:

Margherita Venturelli  
Giuseppe Rosato  
Silvano Trevisani  
Maria Clelia Cardona  
Massimo Pamio  
Mara Venuto  
Pietro Civitareale  
Antonia Vetrone  
Conny Melchiorre





## Biobibliografia

Clemente Di Leo (o Dino, come lo chiamavano in famiglia e gli amici) nasce a Colledimacine (CH) il 30 marzo del 1946.

Forte è il legame del poeta con il suo paese Colledimacine e il paesaggio-nido, il paesaggio-reggia della Majella.

Affetto da una grave cardiopatia fin da bambino, nel 1958 è costretto a interrompere la scuola media a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Nel 1963 stampa a spese proprie la sua prima silloge, *Frammento lirico*. Nel libro ricorre a diversi pseudonimi: il primo è quello di Massimo Rocovic come fantomatico autore; poi Leo Fosco, come prefatore; e, infine, usa il suo nome solo come Clemente Di Leo Editore.

Stessa operazione ripete l'anno dopo quando stampa, sempre a sue spese, «Capolavori letterari», un foglio letterario dove compare sempre lui come editore, Leo Fosco nella veste di critico e il fantomatico poeta quindicenne Massimo Rocovic.

L'espedito lo ripete ancora nel 1964 nella pubblicazione della sua raccolta *Cimeli*.

Soltanto nel 1966 con l'uscita di una terza raccolta, *Frantumi di una reggia azzurra*, Di Leo decide di comparire con il suo nome e cognome come autore.

Nel 1996 il poeta, in occasione del Premio di Poesia Dialettale, incontra a Lanciano il critico Giuliano Manacorda.

Nell'aprile del 1970 interviene nel dibattito promosso dalla rivista «Dimensioni» con l'articolo polemico "Scopriamo le carte".

Sempre nel 1970 partecipa con il poemetto *Gilgamesh* al concorso letterario "La madia d'oro" a L'Aquila. Presidente di giuria è Giuseppe Rosato. Di Leo si aggiudica il primo premio.

Il poemetto, insieme ad altre 27 poesie, verrà poi pubblicato, a cura dell'organizzazione del premio, con la prefazione di Giuseppe Porto.

Quello stesso anno Di Leo si candida alle elezioni provinciali con il PSDIUP, ma non viene eletto.

Il 4 luglio del 1970, Di Leo, di ritorno dall'Aquila, dove si era recato

per ricevere il Premio “La madia d’oro”, volle festeggiare questo evento felice con i suoi amici. A causa delle sue condizioni di salute gli era proibito bere, mangiare eccessivamente e affaticarsi.

Quella notte bevve e mangiò tanto e stette fuori quasi fino all’alba, felice di quel riconoscimento ufficiale che finalmente aveva ricevuto. Quei festeggiamenti gli furono fatali. Clemente Di Leo morirà a Colledimacine la mattina del 5 luglio 1970.

### *Opere di Clemente Di Leo*

#### **Poesia**

-*Frammento lirico* (con lo pseudonimo di Massimo Rocovic), Clemente Di Leo Editore, 1963.

-*Cimeli* (con lo pseudonimo di Massimo Rocovic), Edizione Principe Clemente Di Leo, 1964.

-*Frantumi di una reggia azzurra* (*Poesie – quasi un poema*), Fratelli Muscente Editori, 1966.

-*Una lunga puzza*, Edizioni dell’Autore, 1968.

-*Gilgamesh*, premio “La Madia d’oro”, Edizioni La Madia, 1970.

-*Poesie* (a cura di L. Romani), con la prefazione di Giuliano Manacorda, Bastogi, 1985.

-*Proiezioni sostenibili: opere di Morena Antonucci e Clemente Di Leo*, (a cura di Vittorio Di Salvatore e Rosalba Silvestri), Ianieri, 2006.

## Bibliografia essenziale della critica

- Edvige Rossi Lamberti, Prefazione a *Frantumi di una reggia azzurra* (*Poesie – quasi un poema*), Fratelli Muscente Editori, 1966.
  - Giuseppe Rosato, *Chi è Antonino Teseo?*, «Dimensioni», 1966.
  - Sergio De Risio, *L'avanguardia poetica*, «Dimensioni», anno X, nn. 5-6, dicembre 1966.
  - Giuliano Manacorda, Prefazione a *Una lunga puzza*, Edizioni dell'Autore, 1968.
  - Giuseppe Porto, Introduzione a *Gilgamesh*, Edizioni La Madia, 1970.
  - Clemente Di Leo*, «Dimensioni», anno XIV, Nuova serie, nn. 3-4, agosto 1970. (con interventi, in occasione della morte del poeta, di Giuseppe Rosato, Ottaviano Giannangeli, Giuliano Manacorda e Renato Minore).
  - Benito Sablone, *Un poeta ignorato*, «Il Mattino», 2 dicembre 1970; «Il Messaggero», 12 agosto 1993.
  - Giuseppe Rosato, *Morte di un poeta contadino*, «Realtà del Mezzogiorno, De Luca, 1971.
  - Pietro Civitareale, *Il saltimbanco della Majella*, «Il Rigamatta», n. 16, febbraio 1971.
  - Rolando D'Alonzo, *Gli ultimi poeti della strada*, Editrice 5, 1973.
  - Carlo A. Augieri, *Oltre Eboli: la poesia*, Lacaita Editore, 1979.
  - Vittoriano Esposito, *Note di letteratura abruzzese*, Edizioni Dell'Urbe, 1982.
  - Franco Di Carlo (a cura di), *La poesia in Abruzzo*, «Quinta generazione», anno XII, nn. 117-118, marzo-aprile 1984.
  - Giuliano Manacorda, Prefazione a *Poesie*, a cura di L. Romani, Bastogi, 1985.
  - Nicoletta Di Gregorio, Ubaldo Giacomucci, Marco Tornar, *Le voci e la maschera (La poesia abruzzese degli anni '80)*, Edizioni Tracce, 1986.
  - Pina Allegrini, Marilia Bonincontro (a cura di) *Un nome tra le pietre*, Noubs, 1996.
- (Con interventi di Antonio Allegrini, Sebastiano Calella, Pietro

Civitareale, Rolando D'Alonzo, Antonino Di Giorgio, Vittoriano Esposito, Ottaviano Giannangeli, Bartolo Iossa, Giuliano Manacorda, Renato Minore, Giuseppe Porto, Giuseppe Rosato, Benito Sablone, Giammario Sgattoni, Laura Venturini, Giuseppe Zagarrìo).

- Bartolomeo Iossa, *La poesia s'impadronì di lui*, Chieti, 7 luglio 1996.
- Anna Ventura, *La poesia in Abruzzo*, in *Vertenza Sud. La poesia nelle regioni dell'Italia Meridionale*, a cura di Daniele Giancane, BESA, 2001.
- Camilla Lucia D'Alonzo, *Un paese per un poeta*, «D'Abruzzo», 2001.
- Massimo Pamio, *Il poeta della reggia celeste*, «Oggi e domani», Edians, maggio 2009; «Poeti e poesia», Ed. Pagine, n. 18, dicembre 2009.
- Margherita Venturelli, *Il poeta e la sua signora. Vita e poesia di Clemente Di Leo*, Carabba Editore, 2013.
- Conny Melchiorre, *'Dirupi d'Abruzzo sono la mia reggia...' 50 anni fa moriva il poeta Clemente Di Leo*, Abruzzolivelive.tv, 4 luglio 2020.
- Bonifacio Vincenzi, *Clemente Di Leo, poeta dell'essenza*, in *Sud I Poeti, Vol. 12: Gianni Rescigno: "siamo anime senza nomi che brillano nel silenzio dell'attesa"*, Macabor, 2022.

Per ulteriori approfondimenti, curiosità, notizie sulla vita e sulle opere di Clemente Di Leo consigliamo:

il sito - [www.clementedileo.it](http://www.clementedileo.it)

il libro - Margherita Venturelli, *Il poeta e la sua signora. Vita e poesia di Clemente Di Leo*, Carabba Editore, 2013